

## **Manifesto in Favore della Vita, della Pace, Dell' Eguaglianza**

Ogni giorno muoiono di fame 35,000 bambini (fonte FAO). E' un genocidio di proporzione impressionante al quale assistiamo impotenti. Contemporaneamente, si calcola che la spesa giornaliera in materia di armamenti è di 2.800 milioni di dollari americani e, al contrario, i fondi all'agricoltura destinati dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Europea non arrivano agli 800 milioni di dollari al giorno.

Non ci sono finanziamenti per i farmaci contro l'AIDS però gli utili dell'industria bellica condizionano in gran parte l'economia mondiale.

E' nell'umiliazione e nell'emarginazione che nascono la radicalizzazione, l'aggressività e la cattiveria. La violenza non può essere tollerata ma ciò che la produce deve essere studiato con molta lucidità e pragmatismo.

Invece di rafforzare il multilateralismo e di dotare l'ONU dei mezzi e dell'autorità necessari per costruire un grande piano globale di sviluppo in favore dell'Umanità, si preferisce continuare a sfruttare le risorse naturali dei Paesi meno sviluppati le cui popolazioni si vedono costrette a emigrare in condizioni umilianti.

Non è con il voto di scambio, con la cieca obbedienza, con il terrore che si costruiscono e si consolidano le democrazie autentiche. Non è con le guerre, con le dimostrazioni di forza, con le invasioni dettate da interessi economici e energetici che generano una spirale di violenza, di azione e reazione, di attacco e rappresaglia che si può far fronte alle grandi ingiustizie e sofferenze che il mondo vive quotidianamente.

I politici hanno abdicato alle loro responsabilità etico-morali, sostituendo i valori universali con le leggi del mercato globale. Il risultato di un simile comportamento è stato la concentrazione della ricchezza in mano di pochi e la creazione di un solco spaventoso di differenze sociali e economiche tra le classi.

**NO ALLA POVERTA'** Dobbiamo pretendere da chi ci governa, attraverso un'autentica protesta etico-morale su scala mondiale, che diano priorità al raggiungimento degli obiettivi del Millennio. E' giunto il momento della non rassegnazione, è giunto il

momento del coinvolgimento personale di ciascuno di noi. Proclamiamo, una volta ancora, che non giustifichiamo la violenza e gli attentati da qualunque parte giungano. Condanniamo tutti i tipi di terrorismo: quello dei gruppi occulti e il terrorismo di Stato. Si è utilizzata la tortura, il tratto crudele e degradante che ha violato reiteratamente il diritto internazionale e umanitario.

E' indispensabile che la Comunità Internazionale ponga fine alla barbarie, ai massacri. Come è scritto nella Carta delle Nazioni Unite, SONO I POPOLI che devono decidere con rispetto ai propri destini. Dobbiamo unire tutti i popoli del mondo e dire con forza **BASTA ALLA GUERRA E ALLA VIOLENZA!**

Il silenzio è durato troppo, adesso basta. I Popoli devono elevare la loro voce, la guerra è una tragedia per tutti. E' urgente disarmare la ragione armata. Oggi, più che mai, sono necessarie la capacità di dialogo e di alleanza, la volontà di arrivare ad accordi equi e pacifici dei conflitti, favorendo l'attitudine all'incontro e al rispetto degli altri mediante l'applicazione quotidiana della Carta dei Diritti dell'Uomo.

E' necessario cambiare il corso degli eventi attraverso azioni comuni di sviluppo, favorendo la solidarietà tra i Popoli. E' urgente che gli intellettuali, artisti, insegnanti, scienziati etc...abbandonino la loro passività e passino all'azione. Solo così i loro scritti e le loro parole saranno credibili e potranno contribuire e sommarsi agli sforzi di molti altri per fermare la follia della guerra, della controinformazione e della violenza.

E' giunto il momento della società civile e, soprattutto, dei giovani, degli uomini e delle donne che reclamano un altro mondo, un mondo diverso. Le Istituzioni e i mezzi d'informazione devono aiutare i cittadini del mondo affinché la smettano di essere spettatori e si applichino, al contrario, per essere protagonisti del loro futuro. I politici tutti hanno una responsabilità speciale in questo storico momento di cambiamento.

E' arrivato anche il momento delle culture e delle religioni diverse, affinché unite per la solidarietà e l'amore per il prossimo che è parte di loro, si posizionino nell'avanguardia per il riscatto della dignità umana.

E' fondamentale che i popoli prendano coscienza della resistenza sociale, della cultura, della politica e dello spirito attraverso la mobilitazione, della non condivisione della violenza e dell'ingiustizia, di unire gli sforzi con gli altri popoli e denunciare i responsabili delle dominazioni e del dolore che affligge l'Umanità.

Dobbiamo rimetterci in piedi, in Pace e camminare verso nuovi orizzonti di vita e non di morte. A prescindere da tutto, questa è la speranza.

Ciò detto, guardando alle generazioni future, proponiamo una mobilitazione a tutti coloro che si sentono ugualmente coinvolti affinché manifestino pacificamente, mediante tutti i mezzi a loro disposizione, effettivi e virtuali la loro adesione alla Pace:

**NO ALLA GUERRA E ALLA VIOLENZA!**

**SÌ ALLA PACE E ALLA GIUSTIZIA!**

Per 24 ore, in tutte le parti del mondo, noi manifesteremo a viva voce o attraverso i mezzi di comunicazione le prossime giornate 10 e 11 de dicembre 2006, commemorazione de la Declarazione Universale degli Diritti del Huomo.

terremo dei progressi, si potrà ottenere presto la " mondializzazione della coscienza", ovvero, l'indipendenza reale dei popoli.

**Adolfo Pérez Esquivel**  
Nobel de la Paz, Argentina

**Mario Soares**  
Ex Presidente de Portugal

**Federico Mayor Zaragoza**  
Presidente Cutura de Paz, España

**Pere Casadàliga**  
Obispo, Brasil

**Danielle Mitterrand**  
Presidenta France Libertés, Francia

**François Houtart**  
Teólogo , Bélgica

**Montserrat Ponsa**

Periodista, Catalunya, España

**Luís Eduardo Aute**

Cantautor, España

**Arcadi Oliveras**

Presidente Justicia i Pau, Catalunya, España

**Ernesto Cardenal**

Teólogo, Nicaragua

**Marilia Guimaraes**

Presidenta Comité Defensa de la Humanidad, Brasil

**Handel Guayasamín**

Arquitecto, Ecuador

**Silvio Rodríguez**

Cantautor, Cuba

**James Cockcroft**

Escritor, EEUU

**Eliseu Climent**

València

**José Enrique González Ruiz**

México

**Giovanni Parapini**

Periodista, Roma

**Marianna Masciolini**

Comunicación, Roma